1/3



## Il referendum costituzionale che vale una legislatura

#### Stefano Ceccanti

a conferenza stampa di fine anno del Presidente del Consiglio ha chiarito che il referendum sulla riforma costituzionale sarà l'appuntamento chiave del 2016.

Lo aveva già sostenuto il

Lo aveva già sostenuto il Presidente Mattarella nel discorso alle alte cariche quando, dopo aver richiamato il referendum, aveva segnalato che, al di là del merito, l'eventuale fallimento "rischierebbe di produrre ulteriori incertezze e conflitti, oltre ad alimentare sfiducia, all'interno verso l'intera politica e all'esterno verso la capacità del Paese di superare gli ostacoli che pure si è proposto esplicitamente di rimuovere."

Segue a pag. 4

# Referendum costituzionale, serve una campagna inclusiva

- Quello previsto per il prossimo ottobre sarà l'appuntamento chiave del 2016
- Un aggiornamento della Carta è a favore di tutti, non del Pd, del governo o di Renzi

#### Stefano Ceccanti

SEGUE DALLA PRIMA

on si capisce quindi perché alcuni commentatori abbiano voluto rimarcare l'assenza di quel tema, trattato esaustivamente poco giorni prima, nel discorso di fine anno del Presidente, che aveva un taglio del tutto diverso, come se il Capo dello Stato non vi attribuisse l'importanza dovuta. Sulla conferenza stampa del Presidente del Consiglio si sono concentrati dissensi per quello che appare un dato scontato e fraintendimenti sul cosiddetto «plebiscito» personale.

#### La sfida fondamentale

Inizio dal dato scontato: come si fa tra un turno amministrativo parziale e un referendum costituzionale a non attribuire a questo secondo un'importanza superiore? Il tema non è nuovo. A posteriori ben pochi ricordano che le prime elezioni libere dopo la Seconda Guerra mondiale furono le amministrative parziali del marzo 1946 (seguite da quelle di novembre nelle zone dove il voto a marzo era stato impossibile), dove per la prima volta votarono le donne e, invece, si concentrano sul-

la scadenza del 2 giugno 1946, col referendum Monarchia-Repubblica e l'elezione dell'Assemblea

Costituente. La memoria si concentra giustamente sulla scadenza più importante, anche se non era cronologicamente la prima. Il tema influenzò l'Assemblea Costituente tanto che il Presidente del Consiglio De Gasperi non poté non notare che alcune tensioni sui lavori tendevano a crearsi proprio perché i partiti, chiamati a collaborare, dovevano nel contempo affrontare le Amministrative del novembre, in cui erano rivali, e il 25 luglio 1946 non mancò di richiamare in Assemblea la gerarchia di importanza dei due passaggi: «Il pericolo è in quella inquietudine in cui si trovano i partiti perché le elezioni sono troppo vicine... Non cade il mondo se un voto di più o di meno va a questo o a quel partito».

Al di là della polemica contingente su questo aspetto non vi è dubbio che il susseguirsi di turni amministrativi parziali abbia condizionato il percorso: pare essere questa la ragione per la quale Forza Italia, dopo aver concordato il contenuto del testo di riforma, si è poi sottratta al voto negli ultimi passaggi. Ha creduto che fosse negativa elettoralmente una posizione mediana, di dissenso sul Governo e di consenso sulla

riforma, che la esponeva alle critiche dei suoi potenziali partner. Al dilà di queste esigenze di parte, forse non bel calcolate nelle conseguenze (non sembra che il sottrarsi sia stato un tonico per Forza Italia), resta il fatto che la riforma è stata condivisa nel merito che sarà sottoposto al referendum.

### L'immaginifico plebiscito

Veniamo quindi altema del cosiddetto «plebiscito personale». Il fatto che una scadenza di questa importanza abbia conseguenze su chi più si è battuto per la sua approvazione è un dato comun-

que inevitabile dal punto di vista politico. Questo non fa però della scadenza referendaria un voto sulla persona del Presidente del Consiglio. È un voto che coinvolge l'esecutivo e il Pd che lo guida, ma non è un voto centrato su Renzi o sul Pd. Non lo è e non può essere impostato così perché i contenuti delle riforme, la fine del bicameralismo ripetitivo e la costruzione di un Senato delle autonomie. non appartengono al solo Pd. Sono anche una risposta a quegli elettori che alle politiche del 2013 votarono per i 5 Stelle per l'inconcludenza della legislatura precedente anche sulla materia istituzionale ed elettorale; sono inoltre il frutto delle già richiamata convergen-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

04-01-2016 Data

1+4 Pagina 2/3 Foglio

l'Unità

za di sistema col centro-destra. dibile di aggiornamento costitu- si riconoscono ancora nel Pd per i La campagna dovrà quindi esse- zionale a beneficio di tutti. re politicamente inclusiva, non chiedendo agli elettori di queste Una nuova stagione Renzi, ma solo in un lavoro inelu- ta, potrà dare ai cittadini che non cittadini e amministratori, sarà il

forze di riconoscersi a priori nel Pd È nel contempo vero che una cam- comincia. Una campagna inclusio nel Governo o nella leadership di pagna siffatta, inclusiva e motiva- va, con la valorizzazione di tanti

limiti che il rinnovamento interno spesso conosce in vari contesti, il segno di una stagione nuova che

L'analogia con l'incrocio nel 1946 parlare fra amministrative e assemblea costituente

Èsbagliato di plebiscito personale per questa operazione













Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

04-01-2016 Data

1+4 Pagina

3/3 Foglio



l'Unità



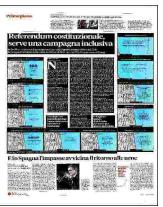


La riforma costituzionale. Spiegata nelle slides del ministero per le Riforme.









Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.